

Primo Piano

# Minor Hierusalem

## Passeggiata fra arte e natura nella giornata del Creato

• Dal centro storico alla sinistra d'Adige, venerdì sera il percorso che intreccia i tre itinerari urbani del «Rinascere» della Fondazione VMH. Accompagnati da uno storico, un biblista e guide ambientali. Lungo il fiume i versi letti dall'attore Miglioranzi, sulla terrazza del San Calabria la luna, le stelle e i pianeti con i telescopi del Circolo Astrofili

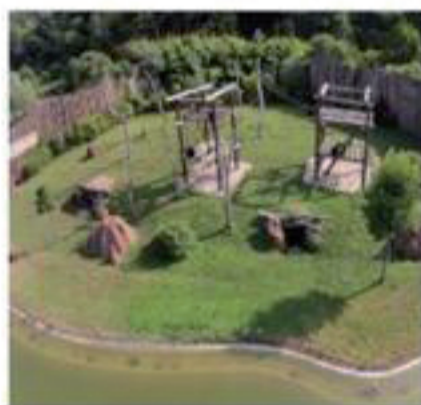
FRANCESCASAGLIMBENI

Non c'è custodia del Creato senza custodia della propria città. Il suo paesaggio, i corsi d'acqua, ma anche la sua eredità storica e comunità. Di qui la speciale passeggiata culturale artistica e naturalistica sul tema «Per Terra, Acqua e Cielo tra anima, storia e natura», ideata e organizzata dalla Fondazione Verona Minor Hierusalem in occasione della Giornata del Creato.

Il percorso, aperto a tutti i cittadini fino a un massimo di 80 partecipanti e previa iscrizione su [www.veronaminorhierusalem.it](http://www.veronaminorhierusalem.it), si snoderà tra il centro storico di Verona e la splendida sinistra d'Adige dalle 19 alle 21.30 di venerdì 1 settembre, con partenza dalla chiesa di San Benedetto al Monte e tappa lungo gli itinerari della Verona Minor Hierusalem, e sarà accompagnato da uno storico dell'arte, un biblista, alcune guide ambientali e altri esperti multidisciplinari.

«Proporre un percorso che intreccia i tre itinerari urbani di VMH significa saldare i tre nuclei naturali e simbolici del tre «Rinascere»: Acqua, Terra e Cielo. Significa intrecciare nell'esperienza del cammino le tre dimensioni fondamentali per creare un'unità organica nella scoperta e nel legame con il nostro territorio: quella blu, che rispecchia attraverso l'Acqua del fiume la bellezza e vitalità del creato/natura; rossa, che attraverso il richiamo alla Terra conduce per la via Postumia alla profondità e alla storia; azzurra, che attraverso i cieli di Veronetta apre alla visione e al coinvolgimento dell'anima», spiega Davide Adam, storico dell'arte. «Una coscienza e una prassi ecologica non può infatti che venire da questo senso organico di profonda armonia tra il piano della natura, dell'uomo e dello spirito. Da qui la consapevolezza di essere parte di una comunità che si tramuta nella naturale custodia dell'eredità comune».

Alta testimonianza di tutto ciò sono le tarsie di Fra Giovanni a Santa Maria in Organo: «silenzioso, eterno inno all'armonia del creato». Qui Fabio Cortesi, volontario della VMH e del WWF di Verona parlerà delle specie animali e botaniche raffigurate nelle tarsie e di



quelle che ancora popolano la nostra natura urbana e biodiversità del territorio.

Lungo l'Adige, poi, oltre alle guide naturalistiche, l'attore Gaetano Miglioranzi, della Fondazione VMH, leggerà ai viandanti stralci dal Fioretto di Francesco Corna da Soncino, «che risalgono al 1475 circa - spiega l'attore - l'anno in cui è stato coniato il sigillo della Verona Minor Hierusalem. Il poeta descrive una città appoggiata sull'Adige, che aveva realizzato una economia sostenibile proprio in quanto fondata interamente sulle risorse naturali del proprio territorio, fornendo anche una descrizione poetica della materia economica».

Dalla terra all'acqua, fino al cielo. Che sarà oggetto di una osservazione guidata a cura del Circolo Astrofili Veronesi. La passeggiata culminerà infatti sulla terrazza di San Giovanni Calabria a San Zeno in Monte, «da cui con i nostri telescopi i partecipanti potranno osservare Saturno, la Luna, Giove, imparare e riconoscere le costellazioni e ammirare questi corpi celesti provenienti dal passato», svela Raffaele Belligoli, astrofilo e ricercatore di supernove extragalattiche presso l'Osservatorio Astronomico del Monte Baldo.

«Un percorso che punta a valorizzare alcuni luoghi della città con un approccio multidisciplinare agli aspetti della sostenibilità, dell'ecologia integrale e della salvaguardia del creato, magistralmente presentati nell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco»,



L'itinerario La passeggiata di venerdì sera andrà dal centro storico alla sinistra d'Adige

**Don Maurizio Viviani: «Approccio multidisciplinare agli aspetti della sostenibilità ed ecologia»**

**Paola Tessitore: «Esperienza di stupore nel legame inseparabile fra etica ed estetica»**

è il commento di don Maurizio Viviani, presidente della Fondazione Verona Minor Hierusalem.

Mentre la direttrice Paola Tessitore aggiunge: «Sarà un'esperienza di stupore per la bellezza del Creato e l'attività dell'uomo, che sempre più oggi ci interpella per risalire all'etimologia di kalos: «bello» e nello stesso tempo «buono», in un legame inseparabile tra etica ed estetica dove la bellezza verrà contestualizzata nella prospettiva ampia e feconda

Interventi e biodiversità

### La meraviglia di un panorama, un bene per l'anima e per l'ambiente

La meraviglia che suscita in noi un panorama, un incontro inaspettato con un animale o lo stupore davanti a un fiore particolare, sono solo piccoli momenti che contribuiscono all'effetto benefico che ha su di noi il contatto con la Natura. È proprio

questo entusiasmo che ci spinge a prenderci cura dell'ambiente e a prendere parte in azioni in sua difesa. Anche nei progetti di conservazione che riguardano ad esempio la reintroduzione di una specie in un territorio, come il gipeto in Spagna

o il bisonte europeo in Romania, la molla che ci spinge è il voler rivedere quelle specie nei loro storici territori. Il contributo alla biodiversità non finisce con l'inserimento di alcuni animali: la specie reintrodotta può agire creando o migliorando le

condizioni ambientali che favoriscono altre specie rendendo più ricca la comunità di quell'ecosistema.

L'uomo in tutto ciò non è solo spettatore: l'ambiente naturale fa parte della sua vita, ne permea la cultura e le tradizioni. Per questo è fon-

damentale il coinvolgimento delle persone che vivono i territori interessati dai progetti di conservazione. L'impegno in favore del proprio ambiente permette di migliorare il benessere sotto diversi punti di vista, godendo degli effetti del contatto con

la Natura ma anche rinsaldando le relazioni con le proprie radici. Il considerarci tutti parte della biodiversità, potrà fare in modo che la cura dell'ambiente possa proseguire nel tempo e avere effetti a lungo termine. **Fondazione A.R.C.A.**